

VENERDÌ 4 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Il sole che sorge nel cielo
rivela il tuo amore fedele
da' luce a ogni carne mortale
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino,
Signore ravviva la nostra
speranza.*

*Promessa e Amen eterno
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre
domanda un custode fedele
sii roccia e bastone al cammino
e noi giungeremo nel regno.*

*La lotta che il cuore sostiene
richiede il tuo Spirito Santo*

*sii forza e balsamo e vita
a te lode e gloria per sempre.*

Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,
accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce
quando t'invoco.

La mia preghiera
stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Poni, Signore,
una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose
con i malfattori:
che io non gusti
i loro cibi deliziosi.

l'olio del malvagio
non profumi la mia testa,

tra le loro malvagità
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,
sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio,
non lasciarmi indifeso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete»
(Gv 7,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Christe, eleison!**

- O Cristo, la tua passione è anche passione dell'umanità: è la fame degli affamati, la sete degli assetati. Perdona la nostra cecità!
- O Cristo, la tua passione continua tra i viventi: è il languire dei malati, l'agonia dei morenti. Perdona la durezza del nostro cuore!
- O Cristo, la tua passione è presente nella storia: è l'oppressione dei poveri, la tortura dei perseguitati. Perdona la nostra ingiustizia!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),3-4

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

COLLETTA

O Dio, che per la nostra fragilità hai preparato aiuti efficaci, fa' che, accogliendone con gioia la forza rinnovatrice, la manifestiamo in una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

¹Dicono [gli empi] fra loro sragionando: ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. ¹³Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. ¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, ¹⁵perché la sua vita

non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. ¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

²¹Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. ²²Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

33 (34)

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,4B

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 7,1-2.10.25-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

²Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. ¹⁰Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

²⁵Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? ²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

²⁸Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. ²⁹Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

³⁰Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, Dio onnipotente, ci purifichi con la sua forza e ci doni di giungere rinnovati alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 1,7

In Cristo, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questo sacramento, che segna il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rinnovi nello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi fedeli e proteggi con il tuo benevolo aiuto coloro che confidano nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Solo Gesù conosce il Padre

Gesù ha conosciuto la vicenda del giusto che, per la sua stessa presenza e integrità di vita, è un silenzioso ma continuo rimprovero per i malvagi. Per questo, ci dice il libro della Sapienza nella prima lettura, essi, non volendo convertire la propria condotta per imitare il giusto né potendolo sopportare, decidono di toglierlo di mezzo in qualsiasi modo (cf. Sap 2,19-20). Il brano del quarto vangelo di quest'oggi mostra come la minaccia di morte per Gesù diventasse un progetto concreto in quei «Giudei» in cui l'evangelista identifica i suoi oppositori. Tuttavia, l'ora di Gesù, che, come un filo rosso, attraversa tutto il vangelo giovanneo, non è ancora giunta; in questo breve dialogo tra Gesù e coloro

che si interrogano su di lui («Non è costui quello che cercano di uccidere? [...] egli è il Cristo?», Gv 7,25-26), l'evangelista coglie l'occasione per offrire uno scorcio sulla sua vera identità.

La cronologia è segnata da un'altra «festa dei Giudei, quella delle Capanne» (Gv 7,2), che motiva un nuovo spostamento di Gesù dalla Galilea a Gerusalemme. La festa delle «capanne», o dei «tabernacoli», si celebrava per sette giorni, dal 15 al 21 di Tishri (settembre-ottobre). Seguiva poi un ottavo giorno in cui la festa si concludeva con una santa convocazione (cf. Lv 23,34; Nm 29,35). In origine si trattava di una festa del raccolto, celebrata con grande esuberanza, che venne poi associata, in relazione alla solenne effusione giornaliera di acqua durante i giorni festivi, alle speranze escatologiche (cf. Zc 14,16-17; Is 12,3).

Le azioni pubbliche di Gesù non soddisfacevano in alcun modo le aspettative messianiche del popolo: di Gesù conoscevano (ironia di Giovanni, in realtà pensavano di conoscere) la provenienza, la parentela, un galileo, un predicatore... Ma Gesù, in modo sovrano, si afferma nel tempio come colui che è stato inviato dal Padre (cf. Gv 7,28). Egli solo, in realtà, conosce veramente il Padre e con la stessa autorità, alla fine della festa, indicherà se stesso come colui che compie le attese escatologiche celebrate nella festa delle Capanne. Tutto ciò spinge gli avversari di Gesù, che temono la sua influenza tra il popolo, ad agire contro di lui con crescente ostilità. L'inviato di Dio non è riconosciuto, ma Gesù ha parlato apertamente e le sue opere testimoniano per lui. Anche per noi,

che riconosciamo in Gesù il Figlio di Dio, resta sempre aperto il cammino di non presumere di conoscerlo, e di non presumere di conoscere il Padre. Troppo spesso ci attacchiamo a un'idea di Dio che è la nostra – un Dio giudice severo di chi non la pensa come noi, un Dio onnipotente che è sempre dalla nostra parte – ma che non è il Dio di Gesù Cristo. Sempre daccapo dobbiamo umilmente imparare a dire di Dio solo quello che Gesù ci ha insegnato, e a conoscere Gesù non facendone un Dio immaginario, ma seguendolo con amore, portando ogni giorno la nostra croce dietro a lui.

Signore Gesù, che ci hai rivelato il Padre e doni lo Spirito senza misura, concedi che la tua chiesa annunci il Dio che tu hai fatto conoscere, e vivendo ogni giorno con umiltà e fede nell'amore manifesti al mondo la tua salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sant'Isidoro, vescovo e dottore della chiesa (636).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio di Maleos, monaco (IX sec.); Teodulo e Agatopode, martiri (IX sec.);
Giuseppe l'Innoografo, monaco (886).

Copti ed etiopici

Prassedè, vergine (II sec.).